

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

Estratto

SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

29.3 – 2023



EDIZIONI QUASAR

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

Estratto

SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

29.3 – 2023

Fascicolo 3

EDIZIONI QUASAR

La Rivista è organo del Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza Università di Roma.

Nella sua veste attuale rispecchia l'articolazione, proposta da Enzo Lippolis, in tre fascicoli, il primo dei quali raccoglie studi e ricerche del Dipartimento, gli altri due sono dedicati a tematiche specifiche, con la prospettiva di promuovere una conoscenza complessiva dei vari aspetti delle società antiche.

Le espressioni culturali, sociali, politiche e artistiche, come le strutture economiche, tecnologiche e ambientali, sono considerate parti complementari e interagenti dei diversi sistemi insediativi di cui sono esaminate funzioni e dinamiche di trasformazione. Le differenti metodologie applicate e la pluralità degli ambiti presi in esame (storici, archeologici, filologici, epigrafici, ecologico-naturalistici) non possono che contribuire a sviluppare la qualità scientifica, il confronto e il dialogo, nella direzione di una sempre più proficua interazione reciproca. In questo senso si spiega anche l'ampio contesto considerato, sia dal punto di vista cronologico, dalla preistoria al medioevo, sia da quello geografico, con una particolare attenzione rivolta alle culture del Mediterraneo, del Medio e del Vicino Oriente.

I prossimi fascicoli del volume 30 (2024) accoglieranno le seguenti tematiche:

1. Ricerche del Dipartimento
2. "L'*otium* è rivelatore": archeologia e cultura dell'*otium* degli imperatori da Augusto al periodo tardo-antico
3. Il mondo è pieno di dei

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

Estratto

Direttore
Giorgio Piras

Comitato di Direzione

Anna Maria Belardinelli, Carlo Giovanni Cereti, Cecilia Conati Barbaro, Maria Teresa D'Alessio, Giuseppe Lentini, Laura Maria Michetti, Francesca Romana Stasolla, Alessandra Ten, Pietro Vannicelli

Comitato scientifico

Graeme Barker (Cambridge), Martin Bentz (Bonn), Corinne Bonnet (Toulouse), Alain Bresson (Chicago), M. Luisa Catoni (Lucca), Alessandro Garcea (Paris-Sorbonne), Andrea Giardina (Pisa), Michael Heinzelmann (Köln), Mario Liverani (Roma), Paolo Matthiae (Roma), Athanasios Rizakis (Atene), Avinoam Shalem (Columbia University), Tesse D. Stek (Leiden), Guido Vannini (Firenze)

Redazione

Laura Maria Michetti
con la collaborazione di Martina Zinni

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Estratto

Estratto

ROMA
30 GIUGNO - 1 LUGLIO 2022

EGITTO E VICINO ORIENTE ANTICO
TRA PASSATO E FUTURO

Atti del terzo convegno EVOA

a cura di
Carlo G. Cereti

con la collaborazione editoriale di
Angelica Gaspari, Carlo Marchetti e Massimiliano Vassalli

Estratto

INDICE

Premessa, <i>Antonella Polimeni</i>	1
Premessa, <i>Roberto Antonelli</i>	3
Premessa, <i>Adriano Rossi</i>	5
Introduzione.	7
S. Alaura – M. Bonechi – S. Di Paolo – F. Manuelli – T. Pedrazzi – I. Rossi, <i>Il Vicino Oriente antico tra tradizione e innovazione: nuove prospettive di ricerca interdisciplinare al CNR-ISPC</i>	13
F. Balossi Restelli – M. Frangipane, <i>La missione archeologica della Sapienza ad Arslantepe (Turchia): ricerca, cooperazione e valorizzazione di un sito Unesco</i>	23
C.G. Cereti – G. Maresca – G. Terribili, <i>DiSA Sapienza per il patrimonio culturale e il paesaggio storico degli Zagros</i>	35
E. Cianfanelli, <i>ProsE: lavori in corso e prospettive future</i>	47
L. Colliva, <i>Il progetto Sarqala della MiSAK, Missione Storico Archeologica Italiana nel Kurdistan, tra salvaguardia, valorizzazione e ricerca</i>	55
C. Corti – R. Damiano – S. de Martino – G. Torri, <i>Studi di prosopografia ittita e creazione di un data set prosopografico</i>	67
L. Milano – C. Felli, <i>Indagini territoriali nella regione di Wasit (Iraq)</i>	77
M. D’Andrea – S. Richard, <i>Missione archeologica a Khirbat Iskandar, Giordania: risultati recenti e obiettivi futuri</i>	95
E. Devecchi – E. Scarpa, <i>Società, amministrazione ed economia nella Babilonia di età cassita: un progetto di digital prosopography</i>	107
F. Di Filippo, <i>Risolvere la complessità: gestione e fruizione di 60 anni di dati di scavo di Arslantepe</i>	121
F. Di Filippo – M. Maiocchi – E. Scarpa, <i>La geo-localizzazione del materiale epigrafico del Grande Archivio L.2769 (Ebla, Siria): obiettivi e prospettive nel quadro del progetto Ebla Digital Archives</i>	133
S. Di Paolo – G. Zisa, <i>Biodiversità nel Vicino Oriente antico (BioANE). Per un approccio interdisciplinare all’interazione interspecifica</i>	147

N. Ferrante – L. Medeghini – F. Mura, <i>L'utilizzo dei tessuti nel rituale funerario: la tomba 172 di Mozia</i>	161
G. Forgione, <i>Il progetto iCHeriSH: esperimenti di accesso libero ad un sapere attendibile, per lo studio e la salvaguardia del patrimonio culturale dell'Asia Meridionale</i>	175
R. Francia – M. Vigo, <i>Eḥu išḥamai 'canta!' Proposta di un metodo alternativo per la comunicazione della storia delle antiche civiltà</i>	183
F. Genchi, <i>Le tombe collettive a corridoio della necropoli di Dabā: origine e diffusione di una struttura a carattere funerario sulla base delle evidenze del sud-est della penisola arabica</i>	191
B. Genito, <i>L'archivio degli anni '60 del secolo scorso delle missioni archeologiche italiane in Sistan</i>	215
B. Genito – M. Paradaev, <i>Una tipologia di fortezza in Sogdiana: tra steppe e pianure (2009-2015 e 2018-2019)</i>	225
F. Giusfredi – A. Matessi – S. Merlin – V. Pisaniello, <i>Il progetto PALaC: Pre-Classical Anatolian Languages in Contact</i>	237
F. Giusfredi – L. Warbinek, <i>Il progetto TeAI: Teonimi e pantheon nell'Anatolia Ittita</i>	245
R. Loreto, <i>L'Università di Napoli L'Orientale nella Penisola arabica. Tredici anni della missione archeologica italiana nel regno dell'Arabia Saudita: ricerche, restauri e prospettive</i> ..	253
A. Rositani, <i>Il nuovo centro di ricerca per lo studio dell'economia del vicino oriente antico</i> ...	265
S. Mancini, <i>Il corpus ceramico della Cittadella di Erbil: risultati preliminari di un progetto di studio congiunto di MAIKI e HCECR</i>	271
D. Montanari, <i>La missione archeologica della Sapienza a Betlemme: archeologia urbana e valorizzazione</i>	281
F. Nebiolo, <i>Giuramento, promessa o invocazione. I vincoli orali nella documentazione paleo-babilonese</i>	297
L. Nigro, <i>La missione archeologica a Tell Es-Sultan/ Gerico del Mota-Dach e dell'Università di Roma "La Sapienza" (1997-2022): tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico nei territori palestinesi</i>	313
L. Peyronel – T. Pedrazzi – E. Devecchi, <i>Valorizzare e comunicare le collezioni dell'Oriente Antico in Italia. Il progetto ArCOA</i>	327
P. Piacentini – M. Pozzi Battaglia – V. Bellandi, <i>Un repository per l'Egyptian Italian Mission at West Aswan (Eimawa)</i>	335
S. Ponchia – A.V. Rossi, <i>Progetto "Dizionari del Vicino Oriente Antico"</i>	343
M. Ramazzotti, <i>Le ricerche della missione archeologica della Sapienza nella Penisola Arabica e nel Golfo (MASPAG) in Oman settentrionale</i>	347
S. Sabatini – M. De Giuseppe, <i>Il Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo tra ricerca e valorizzazione online del patrimonio</i>	375

Estratto

29.3. 2023	Nuova documentazione digitale del santuario di Ras il-Wardija	IX
F. Spagnoli, <i>Nuova documentazione digitale del santuario di Ras il-Wardija, Gozo (Malta)</i>		385
M. Tamburrini, <i>Potenzialità e nuove prospettive d'indagine nella Samaria meridionale: la missione archeologica congiunta Mota-Dach - Sapienza a Tell Abu Zarad</i>		393

ELISABETTA CIANFANELLI

PROSE: LAVORI IN CORSO E PROSPETTIVE FUTURE

I testi amministrativi e di cancelleria degli archivi cuneiformi rinvenuti nel Palazzo G di Ebla (odierna Tell Mardikh, Siria, XXIV sec. a.C.) alla metà degli anni Settanta del secolo scorso permettono di avere accesso a un eccezionale patrimonio antroponomastico.

La maggior parte dei nomi di persona che vi sono documentati appartengono a lingue semitiche parlate tra il Mediterraneo e la Mesopotamia, ma i testi registrano anche antroponomi riferibili ad altre lingue diffuse fra il Golfo Persico, l'Anatolia e la Valle del Nilo (fra cui sumerico, hurrico ed egizio)¹.

Un materiale così ricco è stato oggetto non solamente di studi linguistici, ma anche prosopografici. Fin dalla sua applicazione nei primi lavori sui testi di Ebla, l'analisi prosopografica si è rivelata uno strumento molto utile per acquisire nuove informazioni sul funzionamento dell'amministrazione, sulla società, sulle dinamiche politiche e commerciali. Non per ultimo, essa si è dimostrata di indispensabile supporto nel formulare un ordinamento cronologico, seppur relativo, dei testi stessi².

Mirato ad approfondire tutti questi argomenti, *The Prosopography of Ebla* nasce nell'ambito del PRIN 2006 come progetto di ricerca on-line congiunto delle unità di ricerca dell'Università di Roma "La Sapienza" e dell'Università di Firenze, sotto la responsabilità di Alfonso Archi e Pelio Fronzaroli, coadiuvati da Maria Giovanna Biga e Amalia Catagnoti. Il progetto venne successivamente rinnovato nell'ambito del PRIN 2008, al termine del quale *The Prosopography of Ebla* è diventato un progetto dell'Università di Firenze, sotto la responsabilità di Amalia Catagnoti³. Le attività sono poi proseguite all'interno del PRIN 2015 e del PRIN 2017.

Oggi il progetto continua come *ProsE* (<https://www.sagas.unifi.it/p359.html>) e la sua attuale configurazione vede affiancarsi come collaboratori di Amalia Catagnoti, Elisabetta Cianfanelli (Università di Firenze), Marco Bonechi (CNR-ISPC, Roma) e Giovanni Mazzini (Università di Pisa).

Nel corso degli anni, le due principali finalità del progetto sono state:

1- l'analisi scientifica del patrimonio antroponomastico di Ebla, al fine di individuare i tratti biografici della moltitudine di persone, sia eblaite che straniere, i cui nomi sono menzionati (dai sovrani e i ministri ai membri delle loro famiglie, dai funzionari amministrativi agli artigiani e i lavoratori di vario livello sociale);

2- la formalizzazione di uno strumento digitale *online* che promuova e faciliti la ricerca sugli antroponomi e, più in generale, sui testi di Ebla.

¹ Al riguardo si vedano le discussioni in ARCHI 2020a, pp. 31-32; BONECHI 1991, pp. 74-75; BIGA 2014, p. 75, n. 11; BIGA - STEINKELLER 2021, pp. 16 e 27; EDZARD 1988.

² Emblematico in tal senso è lo studio in BIGA 1996.

³ Si veda CATAGNOTI 2018.

A tal scopo, i dati inseriti in *ProsE* non sono meramente trasferiti dal supporto cartaceo a quello digitale: infatti, prima della loro immissione nel web, le informazioni onomastiche sono rielaborate in modo sostanziale.

Concretamente, tale sistematizzazione del materiale prevede la creazione di più *files*, ciascuno dei quali raccoglie i nomi di persona registrati nelle tavolette eblaite che iniziano con una determinata lettera dell'alfabeto. L'esempio in *Fig. 1* mostra due pagine tratte dal *file* che comprende tutte le occorrenze antroponomastiche inizianti per la lettera L. I singoli nomi di persona, elencati in ordine alfabetico, includono le varianti grafiche con le quali ricorrono nei testi.

Per la raccolta di ciascuna occorrenza onomastica e relative attestazioni sono stati presi in considerazione non soltanto i testi pubblicati nei volumi delle collane *ARET (Archivi Reali di Ebla. Testi)* e *MEE (Materiali Epigrafici di Ebla)*, ma anche quelli pubblicati in sedi sparse; inoltre, sono state inserite anche le citazioni di testi inediti che si trovano in pubblicazioni relative a Ebla. Si tratta di migliaia di attestazioni, organizzate per ciascun antroponimo sulla base di una selezione di caratteristiche che confluiscono in specifiche categorie della scheda prosopografica:

- Rel (= Relationship, i.e. family connection). In questa voce sono raccolte le attestazioni che documentano i legami di parentela noti per ciascun antroponimo indagato.
- Dp (= Dependence). Sono qui elencati i passi che documentano i rapporti di dipendenza lavorativa, da cui si può ricavare sia il rango sia un'eventuale carriera della persona (o delle persone) identificate dal nome di persona indagato.
- FN (= Function or Profession). Sono qui elencati i passi che registrano termini di funzione e/o professione che qualificano gli antroponomi indagati. Questa informazione consente di individuare il ruolo di ciascuna persona all'interno della società di Ebla.
- GN (= Geographic Name). In questa voce sono elencate le attestazioni in cui a un dato antroponimo viene associato un toponimo. Questa informazione consente di valutare se una persona fosse o meno straniera e, nel caso, da dove provenisse, divenendo così fondamentale anche per gli studi di geografia storica.
- Oth (= Other, or no relation). Questa è la voce dove confluiscono le attestazioni senza correlazioni o quelle presenti in contesti frammentari.
- Ad (Administrative key-word). Sono qui messi in evidenza i termini amministrativi connessi con il nome di persona, ovvero i passi che registrano una qualche operazione amministrativa.
- G (Goods). Infine, in questa sezione sono evidenziate le tipologie di beni ricevuti dalla persona (o persone) che portavano il nome schedato. Esse comprendono tessuti, lana, metalli o oggetti lavorati in metallo, beni alimentari, appezzamenti di terra, animali ecc.

Tutte le informazioni qui sopra descritte, con il loro contenuto lessicale, arricchiscono il quadro sociologico che può essere ricavato dall'analisi prosopografica.

Tale impianto delle schede onomastiche, a cui ancora aderiscono i *files* riguardanti i nomi inizianti per le lettere B, G e K⁴ pubblicati nella sezione "Archive" presente nel sito del progetto (<https://www.sagas.unifi.it/vp-337-archive.html>), ha visto l'introduzione di varie modifiche nel corso degli anni, al fine di migliorare l'organizzazione delle singole voci e di approfondirne l'interpretazione.

In particolare, una delle modifiche scientificamente più importanti ha riguardato l'ampliamento del commento in lingua inglese, che già nell'impostazione originaria seguiva le attestazioni schedate. Per ogni singola voce onomastica, tale commento fornisce, ora, una bibliografia aggiornata riguardante sia i nomi di funzione o professione, sia altri termini del lessico che qualificano

⁴ A questi materiali già pubblicati hanno lavorato Alfonso Archi, Marco Bonechi, Amalia Catagnoti, Grégory Chambon, Paola Corò e Pelio Fronzaroli.

14 ProsE: The Prosopography of Ebla - L		15 ProsE: The Prosopography of Ebla - L	
<p><i>La-da-gi-nu, A-da-gi-nu</i> {1}, <i>La-da-ki-na</i> {2}, <i>A-da-ki-na</i> {3}, <i>A-da-gi-na</i> {4}</p> <p>Dp 1 <i>Puzaru-ra-il lu2 L.</i> [I] XV 58 v. VI 9: (1 f) <i>Puzaru-ra-il lu2 L.</i> {2}</p> <p>2 <i>maškim Gi-a-da-mu</i> [I] XII 977 r. IV¹: <i>A. maškim Gi-a-da-mu šu-duš EREN2+x</i> {1}</p> <p>FN 1 <i>lu2 kase-kasa</i> [I] XIX 6 v. IX 21: (1 f) <i>A. lu2 kase-kasa</i> {3}</p> <p>2 <i>NE-di</i> [I] VIII 525 r. II 5: (4+4+4 f) <i>A. Ru12-zi-a-aḫ Ru12-zi-a-aḫ-II En-na-⁹Ra-sa-ap NE-di Duš-šey-du⁸ lu2</i> [...] {4}</p> <p>GN 1 <i>A-a-za-du⁸</i> [I] I 13 v. I 10: (45 f.+45 KIN siki) <i>Sa2-mu-um In-bad⁸ Da-gu⁸ Iry-iš-ba I-ši-lum En-na-NI Da-bi2-na-du⁸ Aš2-da-NI Mi-ga-NI Sa-du-ur⁸ U5-ša-lu I-ti-ib Za-la-ma⁸ A-du-gu Iš-su-ud A-lum NE-NE-du⁸ A-du-gu Sa1-ba-uš⁸ Iry-ib2-NI A3-ru12-gu⁸ En-na-a-gu2 Uš-il-um⁸ Dab2-da-ar Dab2-da-ar-II Zi-kir-ra-ar (anep.) Ru12-zu-mu SA.ZA.⁸ A-da-a-ad Ba-NI-gu2 [Ha-ba-ri2-a U5-lum An-ba-num⁸ Iry-peš2-za-NI Za-ra-mi-šit⁸ A3-wa-ra Zu-ra-mu⁸ Ib-da-ra-gu2 Ar-ri A-za-ga-mu. A-du-i3-gu2⁸ Ma-NI EN-zo2 A3-bi2 A-ba-ti-mu⁸ I3-lum-bal Sa-du-ur⁸ A. A-zi-du-gur⁸ Zi-ba-da A-a-za-du⁸ Bar-1 Ti-na-gu⁸ I-lu2-za-ma-lik. Ma-a-⁸ I3-lum-a-ḫu Da-bi2-na-du⁸ Puzaru-ra-ḫa-al Šu-du-ru⁸ Iry-ama-da-ar Wa-ti-ru⁸ Ru12-gi-LUM Da-⁸ a3-za⁸ Ip-dur-i3-šar Ma2-NE⁸ Ma-na-a-a-mu I3-NAM-gu⁸ En-na-NI Da-bi2-na-du⁸ I-ib-ma-lik. Ba-⁸ ru-ro-du⁸ Ri3-tum Ti-na⁸ GIŠ.LUM in U7-lu⁸ {4}</i></p> <p>2 <i>Ad-da-ma-du⁸</i> [I] III 279 III 2: (1+1 f) <i>A. Ad-da-ma-du⁸</i> [...] {1}</p> <p>3 <i>Du-šey-du⁸</i> [I] III 159 r. III 7: (1+1 f) <i>L.</i> [...] {1}</p> <p>Oth [I] III 159 r. III 7: (1+1 f) <i>L.</i> [...]</p> <p>Ad šu-duš: Dp 2 [1]</p> <p>G Fabrics: FN 1 [1], 2, [1]; GN 2 [1] Fabrics/Wool: GN 1 [1]</p> <p>It seems that the (surprisingly many) variant spellings of this personal name refer to different people. For the NE-di, "dancers", see Catagnoli 1989 and Archi 1992, for the maškim, "representatives", see Davidović 1987.</p>		<p>Oth Fabrics: Rel 1 [1-2]; FN 2 [1]; GN 2 [1-5]</p> <p>It seems possible that the name <i>La2-da-il</i> and its variant spellings <i>La2-da-NI</i>, <i>A-da-il</i> and <i>A-da-NI</i> refer to the same person coming from the city of <i>Ma-ri2</i>, as documented in Rel 1 [1-3], 2 [1] and probably also in GN 3 [1-5]. Unfortunately, there are no sufficient elements to identify him with the "merchant" (lu2-kar) from <i>Ma-ri2</i> recorded in FN 1 [1].</p> <p>The spelling <i>A-da-NI</i> identifies also other people: an ugula coming from <i>Ib-al⁸</i> in FN 2 [1] and a person documented also with the variant spelling <i>A-da-il</i>, qualified by the toponym <i>Iry-i-tum⁸</i> in GN 2 [1-2]. For the quotations of the unpublished texts see the following studies: Rel 1 [3] see Archi 1985b: 78 [131]; GN 1 [1-2] see Archi 2016b: 40; GN 3 [5] see Archi 1985b: 75.</p> <p><i>La-da-us</i></p> <p>FN 1 <i>en Ib-la⁸</i> [I] 74.120: <i>Iš11-ar-da-mu [Iry3]-kab-[d]a-mu [I]g-ri2-[iš]-ḫa-lab2, [A-d]ub-da-mu [Kun3]-da-mu I-šar-ma-lik En-ar3-da-mu Ba-ga-da-mu I-bi2-da-mu A-gur-li-im A-bur-li-im Tal-da-li-im Iḫ-su-ud Iš11-ru12-ud-ḫa-lab2, T-si-du Iš11-ru12-ud-da-mu I-bi2-ni-li-im [D]a-NE-n[ur] Sa[-g]i-s[ur] Da[-x]-x⁸ Na-ma-nu En-ma-nu Zi-a-lu [Ša]-mi-uš Aš-sa-mu KUL-ba-mu Ib-la⁸ Du-mu-dar Bir3-bi2-la-mu A-bu3-gars L. Š[u⁸]-x⁸ [...] sa-gaz2 eḫ2</i></p> <p>Text 74.120 has been published in Archi <i>et alii</i> 1988: 213, and has been discussed in various studies such as Archi 1991: 201, Bonchi 1991: 62, Archi 1996b: 14-15, Archi 2001, Bonchi 2001: 56ss., Biga 2003: 348 and Biga 2012: 12 fn. 39. This text records all the Ebla kings' names in a reverse chronological order, starting from the last king <i>Iš11-ar-da-mu</i> and listing all his predecessors' names until the geographic name of the city itself, Ebla, appears. According to Archi 2001: 8, the subsequent kings' names, among which there is also <i>La-da-us</i>, derive from geographic names: in this case from the toponym <i>La-da⁸</i>. More recently see also Archi 2012: 5-6 and Archi 2015a: 163-164.</p>	
<p><i>La2-da-il, La2-da-NI</i> {1}, <i>A-da-il</i> {2}, <i>A-da-NI</i> {3}</p> <p>Rel 1 <i>dumu-nita L.</i> [I] XV 27 v. VII 14: (1+1 f) <i>L. Ma-ri⁸</i> (1 f) <i>dumu-nita-ŠU2</i>; [2] XV 33 r. II 11: (1+1+1 f) <i>L. [M]a-ri⁸</i> (1+1 f) <i>dumu-nita-ŠU2</i>; [3] 75.10077 r. V 5: (6 gin+D. kb.) <i>i3-na-sum Zi-ri2-gu2 nig2-duš dumu-nita L. Ma-ri⁸</i> {3}</p> <p>2 <i>dumu-nita tur A.</i> [I] XV 34 r. XVII 17: (1 f) <i>dumu-nita tur A. Ma-ri⁸</i> {3}</p> <p>FN 1 <i>lu2-kar Ma-ri2⁸</i> [I] III 940 III 6: x[s-x] [<i>Uḫ-sa2-um⁸ In-BAD-NE gun3 Ba-gu-mu-du. A. lu2-kar Ma-ri2⁸ Za-za-um nagar A-ti lu2 A-nur-li-im I-da-i-mu lu: Iš-ma2-da-ba-an En-na-NI lu2 [x]-ma-[I]ḫ</i>] [...] {3}</p> <p>2 <i>ugula Ib-al⁸</i> [I] XIX 15 v. II 5: (3+2+3+8+5+3 f) <i>A. A-ba-il-im A3-ri2-zu Na-mu-lu I3-a-ḫ3-mu Ma-za-i3 I3-na-du-lu A-bu3-NI ugula Ib-al⁸</i> {3}</p> <p>GN 1 <i>Ib-al⁸</i> [I] 75.2233 r. IX 2: <i>A.</i> {3}; [2] 75.2252 r. VI 2: <i>A.</i> {2}</p> <p>2 <i>Iry-i-tum⁸</i> [I] XV 29 r. V 19: (1+1+1+1 f) <i>A. Ma-ri2⁸</i> {3}; [2] XV 38 r. XII 10: (1 f) <i>L. Ma-ri2⁸</i>; [3] XV 59 v. VI 10: (1 f) <i>L. Ma-ri2⁸</i>; [4] XV 59 v. VII 10: (2+2+2 f) <i>L. Iry-ama-ma-lik Ma-ri2⁸</i>; [5] 75.1873 r. XII 11: (3+1 f) <i>L. Ma-ri2⁸</i> {1}; Rel 1 [1-3], 2 [1]; FN 1 [1]</p>		<p><i>La-du-gi-da</i></p> <p>Oth [I] XII 569 r. III 2': (1+1+1 f) <i>L. TUŠ.LU2XTIL</i></p> <p>Ad TUŠ.LU2XTIL: Oth [1]</p> <p>G Fabrics: Oth [1]</p> <p><i>La2-du-gu2, La2-du-gu</i> {1}</p> <p>Dp 1 <i>maškim Ru12-bu3-uš-li-im</i> [I] XV 35 v. III 13: (1+1 f. 1 <i>gu2</i> agrgr. 2 kg.) <i>L. šu-duš maškim Ru12-bu3-uš-li-im</i></p> <p>FN 1 <i>ura</i> [I] IV 16 v. II 3: [...] [...] <i>ma-x⁸</i> <i>L. ura</i>; [2] XV 8 v. XII 3: (12 "KIN" siki ša6 6 "KIN" siki <i>ba-ra-uo</i> 6 f. 6 "KIN" siki ša6 2 f.) <i>L. ura Du-bi-šum ura tug2-tu-tag</i></p> <p>GN 1 <i>A-sa-al⁸</i> [I] XV 56 v. VIII 13: (2 f.) <i>L. En-ma-ru13 A-sa-al⁸</i> {1}</p> <p>Ad šu-duš: Dp 1 [1]</p> <p>G Fabrics: GN 1 [1] Fabrics/Metals: Dp 1 [1] Wool/Fabrics: FN 1 [2]</p> <p>On the <i>ura</i>, "collectors (of goods)", see Cianfanelli 2020.</p>	

Fig. 1 – Esempio di elaborazione prosopografica tratto dal file onomastico L.

i singoli antroponimi. Esso offre anche un'analisi e una discussione dei nomi geografici di più complessa localizzazione e vari riferimenti bibliografici relativi agli eventuali passi tratti da citazioni di testi inediti. In particolare, nei casi in cui il materiale testuale sia sufficiente ed elaborabile, il commento ospita anche un primo approfondito studio biografico, con particolare interesse per la disambiguazione di eventuali omonimie e per l'inquadramento cronologico delle attestazioni relative alle varie attività.

A questa nuova impostazione aderiscono i più recenti files A, D, E, H, I, L, N, R, S, Š, T e Z⁵. Tutti questi files sono in corso di aggiornamento e, per tale ragione, ancora non pubblicati nel sito del progetto. Pertanto, si desidera fornire in questa sede un primo sguardo alle schedature onomastiche elaborate secondo la suddetta nuova impostazione, condividendo alcuni esempi tratti dai più recenti files L e N (Figg. 1-2).

La disambiguazione delle omonimie fa parte del processo di studio dei contesti precedente alla creazione delle schede onomastiche. Si tratta pertanto di un aspetto che si colloca al cuore del progetto, e per questo esso merita una breve descrizione.

Il primo criterio di disambiguazione sfrutta l'analisi dei rapporti di parentela. Esso è in particolar modo assai utile quando si prendono in esame le donne. Queste ultime, infatti, erano molto spesso qualificate come madri, mogli, figlie, sorelle, suocere o nuore di qualcuno. Grazie alla distribuzione di questi termini è possibile riscontrare che frequentemente donne diverse portavano lo stesso nome.

⁵ Questi nuovi materiali in corso di lavorazione vedono il contributo, oltre di chi scrive, di Grégory Chambon, Paola Corò, Massimo Maiocchi ed Erica Scarpa.

Le omonimie sono poi individuabili anche attraverso l'analisi dei nomi geografici: quando uno stesso nome di persona denota un individuo connesso per esempio a un centro eblaita, è abbastanza evidente che possa essere distinto da un omonimo connesso a un centro straniero.

Un terzo criterio si basa sull'analisi delle varianti grafiche dei nomi di persona: questo procedimento presuppone la conoscenza delle regole fonetiche proprie del sillabario eblaita⁶. È necessario sempre indagare se a varianti grafiche distinte corrispondano persone differenti. Molti però sono i casi in cui il nome di una stessa persona, qualificata magari sempre dallo stesso nome di funzione o professione, viene registrato con una o più varianti grafiche. A tal riguardo, un caso esemplificativo è quello di *Nu-za-ar*, un funzionario-ur₄, il cui nome, per certo, può essere registrato anche per mezzo delle due varianti grafiche *Nu-za-ru*₁₂ e *Nu-za-lu* (Fig. 2).

Infine, le omonimie possono essere disambiguate anche attraverso l'analisi dei termini di funzione o professione. Generalmente, a professioni distinte corrispondono persone differenti che portavano lo stesso nome. E se un antropónimo è qualificato da molte funzioni distinte tra loro, aumenta la possibilità che vi siano omonimie. Un caso esplicativo è costituito da *Ir₃-i₃-ba*, un nome di persona assai ricorrente nei testi di Ebla. Esso è determinato da 19 distinti nomi di funzione e professione, da a-zu₅ en, “medico del re di Ebla”, a muḫaldim, “cuoco”. Risulta evidente che professioni così disparate fossero svolte da persone differenti. Tuttavia, gli scribi non sempre qualificavano i nomi di persona tramite termini che ne indicavano cariche o relazioni di parentela. Pertanto, queste informazioni devono essere dedotte da confronti con altri testi. A tal proposito, tornando alla scheda onomastica in Fig. 2, è possibile notare che *Nu-za-ar* spesso non è qualificato dal termine di funzione ur₄. Nonostante questo, egli è comunque individuabile come ur₄ grazie allo studio dei contesti: sia il loro parallelismo, sia la cronologia dei testi che lo menzionano consentono di identificarlo come tale anche laddove questa sua titolatura non è stata registrata.

Come precedentemente accennato, tutti i *files*, compresi quelli attualmente presenti nel sito di *ProsE*, sono in corso di aggiornamento, dato il crescente numero di pubblicazioni di edizioni di testi in volumi della collana *ARET* e di citazioni di passi di testi inediti in studi apparsi negli ultimi anni. La quantità continuamente crescente di materiale testuale disponibile rende sempre più com-

⁶ Si veda CATAGNOTI 2012 con bibl.

ProsE: The Prosopography of Ebla - N		75
<i>Nu-za-ar</i> , <i>Nu-za-ru</i> ₁₂ {1}, <i>Nu-za-lu</i> {2}		
Dp	1 bahar lu ₂ N. 2 ugula i ₃ -giš N.	[1] MEE 10 3 v. VI 17: (20 f.) bahar ₂ -bahar ₂ A-a-lu ^h lu ₂ N. [1] 75.10250 r. V 26: 1 e ₂ ugula i ₃ -giš N.; [2] 75.10250 r. VI 8: 1 e ₂ ugula i ₃ -giš N.; [3] 75.10250 r. VII 12: 2 e ₂ ugula i ₃ -giš N.; [4] 75.10250 r. XII 7: 3 e ₂ ugula i ₃ -giš N.
FN	1 “ur ₄ ”	[1] I 11 v. X 11: (1 ^h “KIN” siki kins-aka 2 nig ₂ -anše-ak wa ba-a-nu) en N. <ur ₄ > šu-ba ₄ -ti; [2] I 17 v. VIII 14: (10 “KIN” siki kins-aka 10 tug ₂ -duš) lu ₂ giš-gigir ₂ -2 N. <ur ₄ > šu-ba ₄ -ti lu ₂ giš-gigir ₂ -2; [3] III 774 r. II 1': N. “ur ₄ ” {1}; [4] IV 10 v. XI 2: (3 ^h “KIN” siki kins-aka ku ₃ -sal wa nig ₂ -anše-aka 3 uš 3 ^h “KIN” siki kins-aka 3 eškir ₁ wa 6 nig ₂ -anše-aka giš-gigir ₂ -2) en N. <ur ₄ > šu-ba ₄ -ti; [5] IV 10 v. XI 11: (4 KIN siki kins-aka 1 tug ₂ -duš mah 1 ^h “KIN” siki kins-aka 1 tug ₂ -duš tur) lu ₂ giš-gigir ₂ -2 <i>Ib-ri₂-um</i> N. <ur ₄ > šu-ba ₄ -ti; [6] IV 17 v. XII 15: (1 KIN siki nig ₂ -sa ₁₀ 1 f. 1 KIN siki ba-ra-i <i>HAR-zu-ba-tum</i>) en N. <ur ₄ > šu-ba ₄ -ti; [7] XII 982 v. II' 5: (20 “KIN” siki kins-ak 10 ma-za-buš) N. <ur ₄ > šu-ba ₄ -ti; [8] XII 986 v. I' 2: (<i>ba₄-zu</i> (SU)- <i>ba-tum</i>) N. <ur ₄ > šu-ba ₄ -ti {2}; [9] XV 13 v. III 4: (5 “KIN” siki-sag 1 f.) en N. ur ₄ šu-ba ₄ -ti; [10] XV 19 v. VIII 4: (10 “KIN” siki-sag 3 f.) <i>Ar-ru₂-LUM</i> N. <ur ₄ > šu-ba ₄ -ti; [11] XV 21 v. V 11: (5 “KIN” siki-sag <i>ba-a-nu</i>) 5 sur ₃ -kungu ₂ N. ur ₄ šu-ba ₄ -ti {1}; [12] XV 22 v. VII 7: (7 “KIN” siki-sag 2 f.) en N. <ur ₄ > šu-ba ₄ -ti {1}; [13] XV 27 v. XII 15: (1 “KIN” siki-sag ma-za-buš giš-uštil) <i>Ma-ri₂</i> ^h N. <ur ₄ > šu-ba ₄ -ti; [14] XV 39 v. V 3: (2 “KIN” siki <i>ba-ra-uo</i> mah ₂ 1 f.) en N. <ur ₄ > šu-ba ₄ -ti {1}; [15] XIX 6 r. VIII 7: (218 “KIN” siki kins-aka 109 f. tur) N. <ur ₄ > šu-ba ₄ -ti; [16] XIX 6 v. I 11: (2 “KIN” siki kins-aka 4 f. 1 “KIN” siki 2 nig ₂ -anše-aka wa <i>ba-a-nu</i>) en N. <ur ₄ > šu-ba ₄ -ti; [17] XIX 9 v. XIV 13: (6 ^h “KIN” siki nig ₂ -anše-aka si-ga) 4 sur ₃ -kungu ₂ wa (2 nig ₂ -anše-aka) en N. <ur ₄ > šu-ba ₄ -ti; [18] XIX 13 v. IX 7: (10 “KIN” siki <i>ba-a-nu</i> 2 nig ₂ -anše-aka) 4 [ku ₃ -sal kg.] en N. šu-ba ₄ -ti; [19] XIX 13 v. X 15: (2 ^h “KIN” siki 4 eškir ₁) en N. <ur ₄ > šu-ba ₄ -ti; [20] XIX 20 v. XI 4: (1 “KIN” siki 1 KA.SI 1 nig ₂ -anše-aka) <i>Ib-ri₂-um</i> N. <ur ₄ > šu-ba ₄ -ti; [21] MEE 2 25 v. XI 3: (1 KIN siki 2 KA.SI) igi(ME)-sig en N. <ur ₄ > šu-ba ₄ -ti
Oth		[1] III 407 v. III 3: ((x 10)0 tug ₂ -duš tur) N. šu-ba ₄ -ti; [2] IV 4 r. VII 6: (3+3+3 f.) <i>Ib-du-ra</i> <i>I₂-zi</i> N.; [3] IV 7 r. II 5: (5+5+5 f.) <i>Ib-du-ra</i> <i>I₂-zi</i> <i>Wa-ba-ru₂</i> N. A-zi; [4] MEE 2 11 v. VI 1: (550 f.) N. šu-ba ₄ -ti
Ad		šu-ba ₄ -ti: FN 1 [1-2], [4-6], [8-15], [17-21]; Oth [1], [4]
G		Fabrics: FN 1 [15]; Oth [1-4] Wool: FN 1 [1-2], [4-7], [9-21]; Oth [1-2]
These three variant spellings refer to one of the Ebla ur ₄ -officials, the “collectors (of goods)”. Their main duties were to receive and deliver textiles and precious goods such as metals, harnesses and equipment for equids and wagons, or purchase exotic goods at fairs meant for the highest-ranking people of Ebla. On the ur ₄ -officials see Cianfanelli 2020. <i>Nu-za-ar</i> is recorded for getting and delivering textiles and equipment for equids and wagons, mainly for the king as in FN 1 [1], [4], [6], [9], [13-14], [16-19] and [21]. He was active during the reign of the second-to-last king of Ebla, <i>Ir₃-kab-da-mu</i> , and the first part of <i>Is₁-ar-da-mu</i> 's reign, the last king. Moreover, the ur ₄ -officials performed a recurrent pattern of actions which make them identifiable. This is why it is possible to identify <i>Nu-za-ar</i> as collector of goods in those texts which do not record any function name. More interestingly, in Dp 2 [1-4] the name <i>Nu-za-ar</i> refers also to a man who probably owned “farms” (e ₂ , interpreted as “squads” of workers in Archi 1991: 217) for the oil production in the area of <i>A-ru₂-lu^h</i> . Likewise, in Dp 1 [1] 20 potters are dependent on <i>Nu-za-ar</i> . It would not be surprising if these attestations also referred to the same <i>Nu-za-ar</i> , who in Oth [2-3], is recorded together with two of the well-known Ebla high-ranking functionaries such as <i>I₂-zi</i> (on him see Bonechi 2016: 11) and <i>Ib-du-ra</i> (on him see Cianfanelli forthcoming). For the quotations of the unpublished text in Dp 2 [1-4] see Archi 1991: 217.		

Fig. 2 – Elaborazione prosopografica del nome *Nu-za-ar*, contenuto nel *file* N.

plessi e costosi, in termini di tempo, sia i processi di raccolta e organizzazione degli antroponomi sia quelli di disambiguazione delle omonimie.

Il lavoro di schedatura previsto per *ProsE* comporta che spesso, per disambiguare correttamente le varie occorrenze onomastiche, alcuni *files* debbano essere completati contemporaneamente. Per esempio, secondo le regole del sillabario eblaita, il segno NI può avere, tra le sue molte letture, anche i valori i_3 e $'a_5$, e pertanto alcuni antroponomi iniziati con questo segno devono confluire tra quelli iniziati per I, altri fra quelli iniziati per A. Allo stesso modo, per il fenomeno noto come *L-Reduktion*⁷, molti nomi di persona iniziati con i sillabogrammi della serie LA (*la*, *li*, *lu*) sono varianti grafiche di quelli iniziati con i sillabogrammi della serie YA (*a*, *i*, *u*₉). Inoltre, è ben nota l'alternanza fra i sillabogrammi della serie LA e quelli della serie RA (*ra*, *ri*₂, *ru*₁₂): per questo motivo è stata anche impostata una collaterale raccolta dei nomi iniziati per R.

Pertanto, si comprende come la formalizzazione di queste schede prosopografiche sia già il risultato di un lavoro scientifico che, a sua volta, si pone come valido strumento di aiuto sia a ricerche prettamente prosopografiche, che a studi che necessitino di un supporto prosopografico, come quelli linguistici (morfologici, lessicali) e quelli culturali (sociologici, religiosi, geografici e storici)⁸.

Bisogna infine segnalare che è attualmente in corso l'organizzazione di una nuova fase del progetto *ProsE*, al fine di attivare una nuova versione *online* per la pubblicazione dei risultati del progetto. All'interno di una veste rinnovata, ciascuna lettera sarà elencata con le relative occorrenze onomastiche, che saranno sempre raccolte in schede scaricabili *online*. Rispetto ai precedenti *files* prosopografici caricati nell'attuale sito, questa nuova versione prevede di essere corredata da più approfonditi commenti alle singole voci e da una bibliografia di riferimento aggiornata.

Elisabetta Cianfanelli
Università degli Studi di Firenze
e.cianfanelli@unifi.it

Abbreviazioni bibliografiche

ARCHI 1992: A. ARCHI, *Integrazioni alla prosopografia dei "danzatori", ne-di, di Ebla*, in *VicOr* 8, 1992, pp. 189-198.

ARCHI 2000: A. ARCHI, *The "Lords", LUGAL-LUGAL, of Ebla. A Prosopographic Study*, in *VicOr* 12, 2000, pp. 19-58.

ARCHI 2020a: A. ARCHI, *Personal Names of Proto-Anatolian Indo-European-Speaking Populations East of the Euphrates (24th Cent. BC)*, in M. CAMMAROSANO - E. DEVECCHI - M. VIANO (eds.), *talugaeš witeš. Ancient Near Eastern Studies Presented to Stefano de Martino on the Occasion of his 65th Birthday* (Kasion 2), Münster 2020, pp. 27-36.

ARCHI 2020b: A. ARCHI, *The Overseers of the Teams of Mules and Asses, ugula sur_x-BAR.AN/IGI.NITA*, in *Asiana* 2, 2020, pp. 45-51.

⁷ Per uno studio su questo fenomeno si veda TONIETTI 1992.

⁸ Molti studi sui testi di Ebla contengono la parola "prosopografia" nel loro titolo, si vedano per esempio ARCHI 1992; ARCHI 2000; ARCHI *et al.* 1988; BIGA 2000; BONECHI 2016a; BONECHI 2016b; MANDER 1984; MILANO 1985a; MILANO 1985b. Tuttavia, questi studi non esauriscono il numero di ricerche dedicate all'argomento. Per una prima introduzione alla prosopografia si vedano i riferimenti bibliografici presenti nella sezione "Studies" del sito di *ProsE* (<https://www.sagas.unifi.it/vp-338-studies.html>) e SCARPA 2017, p. 42. A questi si aggiungano poi i più recenti studi in ARCHI 2020b; BONECHI 2016c, pp. 9-22; BONECHI 2018, pp. 95-100; BONECHI 2020, pp. 150-152; CATAGNOTI 2019; CIANFANELLI 2020; CIANFANELLI 2021; CIANFANELLI 2022; SCARPA 2021.

ARCHI *et al.* 1988: A. ARCHI - M.G. BIGA - L. MILANO, *Studies in Eblaite Prosopography*, in A. ARCHI (ed.), *Eblaite Personal Names and Semitic Name-Giving. Papers of a Symposium* (Rome 1985), Roma 1988, pp. 205-306.

BIGA 1996: M.G. BIGA, *Prosopographie et datation relative des textes d'Ébla*, in J.-M. DURAND (ed.), *Mari, Ebla et les Hourrites dix ans de travaux, Première Partie*, Actes du Colloque International (Paris 1993) (Amurru 1), Paris 1996, pp. 29-72.

BIGA 2000: M.G. BIGA, *Wet-nurses at Ebla: a Prosopographic Study*, in *VicOr* 12, 2000, pp. 59-88.

BIGA 2014: M.G. BIGA, *The Marriage of an Eblaite Princess with the King of Dulu*, in S. GASPA - A. GRECO - D. MORANDI BONACOSI - S. PONCHIA - R. ROLLINGER (eds.), *From Source to History. Studies on Ancient Near Eastern Worlds and Beyond Dedicated to Giovanni Battista Lanfranchi on the Occasion of His 65th Birthday on June 23, 2014* (AOAT 412), Münster 2014, pp. 73-79.

BIGA - STEINKELLER 2021: M.G. BIGA - P. STEINKELLER, *In Search of Dugurasu*, in *JCS* 73, 2021, pp. 9-70.

BONECHI 1991: M. BONECHI, *Onomastica dei testi di Ebla: nomi propri come fossili-guida?*, in *SEL* 8, 1991, pp. 59-79.

BONECHI 2016a: M. BONECHI, *Strife in Early Bronze Syria. Lexical, Prosopographical, and Historical Notes on the Ebla Texts*, in P. ABRAHAMI - C. WOLFF (eds.), *Kakkēka rikusma* ("Ceins tes armes!"). *2e Rencontre d'Histoire militaire du Proche-Orient ancien* (Lyon 2013) (HIMA 3), Paris 2016, pp. 19-54.

BONECHI 2016b: M. BONECHI, *Chi scrisse cosa a chi. Struttura e prosopografia di 75.2342 = ARET XIII 3, la "Lettera da Ḥamazi" eblaita*, in P. CORÒ - E. DEVECCHI - N. DE ZORZI - M. MAIOCCHI (eds.), *Libiamo ne' lieti calici. Ancient Near Eastern Studies Presented to Lucio Milano on the Occasion of his 65th Birthday by Pupils, Colleagues and Friends* (AOAT 436), Münster 2016, pp. 3-27.

BONECHI 2016c: M. BONECHI, *Building Works at Palace G. The Ebla King Between Major-domos, Carriers and Construction Workers*, in *StEbl* 2, 2016, pp. 1-45.

BONECHI 2018: M. BONECHI, *Of Cucumbers and Twins in the Ebla Palace G Texts*, in A. VACCA - S. PIZZIMENTI - M.G. MICALE (eds.), *A Oriente del Delta. Scritti sull'Egitto e il Vicino Oriente antico in onore di Gabriella Scandone Matthiae* (CMAO XVIII), Roma 2018, pp. 91-107.

BONECHI 2020: M. BONECHI, *Data and Problems Concerning the Intercalary Month in the Ebla Palace G Texts (with Special Focus on MEE 2 39 and 40)*, in W. SOMMERFELD (ed.), *Dealing with Antiquity: Past, Present & Future*. RAI Marburg (AOAT 460), Münster 2020, pp. 101-164.

CATAGNOTI 2012: A. CATAGNOTI, *La grammatica della lingua di Ebla*, in *QuSem* 29, Firenze 2012.

CATAGNOTI 2018: A. CATAGNOTI, *Ricerche filologiche, storiche e linguistiche sulla Siria antica nel quadro del progetto "The Prosopography of Ebla"*, in M. BETRÒ - S. DE MARTINO - G. MINIACI - F. PINNOCK (eds.), *Egitto e Vicino Oriente antichi: tra passato e futuro. Studi e Ricerche sull'Egitto e il Vicino Oriente in Italia*, I Convegno Nazionale (Pisa 2017), Pisa 2018, pp. 131-133.

CATAGNOTI 2019: A. CATAGNOTI, *Sorveglianti e custodi nei testi di Ebla, fra lessico e prosopografia*, in *Asiana* 1, 2019, pp. 21-42.

CIANFANELLI 2020: E. CIANFANELLI, *Su alcuni aspetti delle attività dei collettori di beni nei testi di Ebla*, in *Asiana* 2, 2020, pp. 125-168.

CIANFANELLI 2021: E. CIANFANELLI, *Daughters-in-law and family ties: insights on the story of princess Ma-ù-ud*, in *UF* 52, 2021, pp. 85-110.

CIANFANELLI 2022: E. CIANFANELLI, *On Uš-ra-sá-mu Again: Trying to Answer Two Debated Questions*, in *StEbl* 8, 2022, pp. 87-102.

EDZARD 1988: D.O. EDZARD, *Semitische und nichtsemitische Personennamen in Texten aus Ebla*, in A. ARCHI (ed.), *Eblaite Personal Names and Semitic Name-Giving* (ARES I), Roma 1988, pp. 25-34.

MANDER 1984: P. MANDER, *I colofoni di Fara, Abu Salabikh ed Ebla: approccio prosopografico*, in L. CAGNI (ed.), *Il bilinguismo a Ebla*, Napoli 1984, pp. 337-365.

MILANO 1985a: L. MILANO, *L'étude prosopographique des textes cunéiformes d'Ebla (IIIe millénaire avant Jésus-Christ): quelques réflexions à propos du projet et de ses finalités*, in H. MILLET (ed.), *Informatique et prosopographie*, Paris 1985, pp. 91-113.

MILANO 1985b: L. MILANO, *Computer e fonti scritte: un progetto per lo studio dei dati prosopografici contenuti negli archivi di Tell Mardikh-Ebla*, in S.M. PUGLISI - M. LIVERANI - A. PALMIERI - R. PERONI (eds.), *Studi di paleontologia in onore di Salvatore M. Puglisi*, Roma 1985, pp. 305-322.

SCARPA 2017: E. SCARPA, *The City of Ebla. A Complete Bibliography of Its Archaeological and Textual Remains* (Antichistica 12, Studi Orientali 5), Venezia 2017.

SCARPA 2021: E. SCARPA, *All the kings' sons: the role and tasks of the dumu-nita en at Ebla (Syria, 24th cent. BCE)*, in *Kaskal* 18, 2021, pp. 25-54.

TONIETTI 1992: M.V. TONIETTI, *La cosiddetta L-Reduktion nel sillabario di Ebla*, in *Quaderni del Dipartimento di Linguistica - Università di Firenze* 3, Firenze 1992, pp. 113-124.

ABSTRACT

The analysis of the exceptional anthroponomastic heritage recorded in the administrative and chancery texts from the cuneiform archives found in the Palace G of Ebla (Tell Mardikh, Syria, 24th century BC) allowed the scholars to achieve an abundance of data in both linguistic and prosopographical studies. Given the scientific advantages offered by the latter, in 2006 the project *The Prosopography of Ebla* was born by the joint effort of the Universities of Rome and Florence. Since then, this project, which is now known as *ProsE* under the responsibility of Amalia Catagnoti of the University of Florence, has been aiming to organize thousands of onomastic attestations from published and unpublished texts to create an open-access digital tool that promotes and facilitates research on the Ebla documentation. From the original organisation of the data up to the most recent structural modifications, the onomastic material accessible online in the project site makes it possible to identify the biographical traits of the considerable number of persons recorded in the Ebla texts.

Estratto

Estratto

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l.
via Ajaccio 41/43 – 00198 Roma
tel. 0685358444, fax 0685833591
www.edizioniquasar.it

per informazioni e ordini
info@edizioniquasar.it

ISSN 1123-5713

ISBN 978-88-5491-453-7

Finito di stampare nel mese di febbraio 2024
presso Global Print – Gorgonzola (MI)